



Legge elettorale, oggi la sfida in direzione

Patto Renzi-Berlusconi Pd diviso, Alfano apre

I bersaniani: referendum sulla riforma

Sfida nella direzione del Pd dopo l'accordo Renzi-Berlusconi sulla legge elettorale. I bersaniani chiedono un referendum. Dal leader di Ncd e vice premier Angelino Alfano il via libera all'intesa.

> Castiglione, Conti, Stanganelli e Pezzini alle pagg. 2 e 3

I Sassi di Marassi

IL SISTEMA SPAGNOLO



L'analisi/1

La svolta politica che supera anni di steccati

Alessandro Campi

La scelta di Matteo Renzi d'incontrare Silvio Berlusconi (in una sede di partito, non in una abitazione privata) è stata un atto politico, se non storico, di sicuro coraggioso. Meditare più che avventato, il suo significato (anche simbolico) va al di là delle conseguenze pratiche che potrà produrre. Sul piano storico ha rappresentato la rinuncia alla scorciatoia giustizialista perseguita da una certa sinistra nella sua ventennale battaglia con il Cavaliere. A chi oggi rimprovera di averlo rilegittimato dopo la sua espulsione dal Senato, Renzi ha già risposto a suo tempo che la vera sconfitta di Berlusconi dovrà avvenire nelle urne, non nelle aule dei tribunali.

Su un piano più politico, il faccia a faccia del Nazareno è invece servito a Renzi per affermare in modo chiaro la propria leadership sul Partito democratico.

> Segue a pag. 12

L'analisi/2

Ma su candidati e governabilità nodi ancora aperti

Mauro Calise

L'accordo finalmente c'è (o almeno pare). Su cosa, è molto meno chiaro. Sarei pronto a scommettere un euro che, se il bravissimo Pagnoncelli chiedesse, nessuno riuscirebbe a rispondere in che consista esattamente il patto della nuova crociata. Su una delle tre portate - l'abolizione del senato - nessuno si fa illusioni. Ma, si sa, l'importante sono le buone intenzioni. La seconda che, in prospettiva, sarebbe la più importante è rimandata a metà febbraio: abbiamo un mese per ridisegnare il titolo V, un esame che già abbiamo clamorosamente fallito e sul quale ci giochiamo il futuro di ciò che resta dello stato italiano. L'unica pietanza che resta, a questo punto, sarebbe la sospiratissima intesa su una nuova legge elettorale: il proporzionale in salsa spagnica. E basta pronunciare l'espressione perché il lettore si ritragga spaventato, sperando che almeno i tecnici ci abbiano capito qualcosa.

> Segue a pag. 12

Le inchieste del Mattino

Dopo lo stop alla sperimentazione trattamento per 10mila malati

Cura Di Bella, paga lo Stato

Terapia anti-tumorale bocciata nel '98 ma per alcuni tribunali è a carico dell'Asl

Maria Pirro

Ricordate la cura Di Bella, nel 1998 bocciata senz'appello? Come una calamita potente, continua ad attrarre pazienti: a volte delusi dai risultati delle terapie tradizionali, altre volte spaventati dagli effetti della chemio. A distanza di 15 anni dalla sperimentazione, gli ammalati sono ancora in coda davanti allo studio del professore dell'ultima speranza. E affollano pure le aule dei tribunali: in prima linea nella battaglia tra scienza e coscienza, con esiti persino più paradossali ed eterogenei di quelli segnalati di recente per il metodo Stamina. S'incrociano storie diverse, che attraversano l'Italia, a giudicare dai racconti e dai dati diffusi da Giuseppe Di Bella, medico al lavoro nel nome del padre: dal 1998 a oggi soltanto i pazienti curati per sentenza sono oltre duemila che hanno avuto concesso questo metodo su ricorso presentato alla magistratura. In questo caso, curati a spese dello Stato.

> Segue a pag. 8

Terra dei fuochi



Ucciso dal cancro il vigile eroe che sfidava i trafficanti di veleni

> Ferrigno e Vastarella a pag. 7

Le interviste del Mattino

Il figlio: oltre 100 colleghi continuano a crederci

Il figlio del fondatore, Giuseppe, continua a percorrere la strada del padre: «Da me 1200 pazienti. E oltre cento colleghi continuano a crederci».

> A pag. 9



Gridelli: non dà risultati un grave errore insistere

Cesare Gridelli, oncologo di fama internazionale, prese parte alle sperimentazioni sull'uso della somatostatina: «Il metodo non è efficace, un grave errore insistere».

> A pag. 9



La frenata Azzurri raggiunti all'ultimo minuto dal Bologna (2-2). Difesa sotto accusa: 22 gol subito



Napoli beffato Rabbia Benitez: meglio la Roma

L'allenatore: non siamo concentrati ma possiamo acciuffare i giallorossi Hamsik deluso: juve irraggiungibile

Francesco De Luca

Hamsik aveva corretto l'iniziale errore di Benitez (Pandev imprevedibile) e dato la scossa al Napoli, che era riuscito a raddrizzare la partita a Bologna con Higuain e Callejon.

> Segue a pag. 21
Gli inviati Taormina e Ventre da pag. 22 a 26

Controcampo

Se nemmeno «Caruso» ferma i razzisti Come in un thriller

Pietro Gargano

C'è una bella differenza. Quando gli altoparlanti, per omaggio bilaterale, hanno diffuso le note di «Caruso» di Lucio Dalla, quella che nel ritornello cita «Te voglio bene assaje», i tifosi del Napo-

si sono alzati e hanno applaudito ritmando «Lucio Lucio». Invece i tifosi del Bologna si sono sovrapposti strepitando «Vesuvio lavali col fuoco», «Napoletani colerosi, terremotati», «Noi non siamo napoletani».

> A pag. 12

Maurizio de Giovanni

Chissà se il Presidente, che è uomo di spettacolo e di sala cinematografica, pensa mai al calcio come a un film.

> Segue a pag. 24

Afragola, investe con l'auto un 22enne: arrestato per tentato omicidio Vendetta per la moto, giovane in fin di vita

Marco Di Caterino

Atroce vendetta per un motorino conteso ad Afragola. Un ragazzo, incensurato, di 21 anni, per vendicarsi di uno sgarbo e qualche schiaffo subito dal fratello minore, per una vicenda legata alla compravendita di uno scooter, ha investito con la sua auto l'aggressore del fratello, il ventiduenne Lorenzo Coppola, incensurato di Pomigliano d'Arco. Che ora è in imminente pericolo di vita al Cardarelli. La vittima aveva schiaffeggiato il fratello dell'aggressore: da qui la vendetta. Investiti, per fortuna senza conseguenze, anche due amici del 22enne. L'aggressore, identificato e ricercato da carabinieri, si è costituito nella caserma di Afragola, qualche ora dopo. È ora ai domiciliari.

> A pag. 39

Alla vigilia del concerto al Palapartenope la Stoessel svela i suoi progetti Violetta a Napoli: presto un disco tutto mio

Francesca Bellino

Il bagno di folla che l'ha attesa a ogni tappa dei concerti non le ha tolto la voce, anzi l'ha amplificata e tonificata, e lei promette di farla sentire forte e chiara, se l'entusiasmo delle baby fans glielo permetterà, nei sei show in programma da domani a giovedì al Palapartenope di Napoli, due al giorno, tutto esaurito (le prime file costavano fino a 250 euro). A far ammutolire Martina Stoessel, la star argentina che tutti chiamano ormai con il nome del personaggio di Disney Channel che l'ha imposta nel mondo - Violetta - è stato semmai l'incontro con Papa Francesco. «Ma non sono riuscita a dirgli neanche «hola», al momento del fatidico incontro mi sono bloccata».

> A pag. 15

"PARTY" con i SALDI
Il tuo shopping sarà una festa!
VulcanoBuono

Anchiò Italia 2013
Retailer
Lidl e partner
MCENNEDY
AMERICAN WAY
Scopri all'interno le offerte
www.lidl.it
Non cambiare stile di vita, cambia supermercato.

Maria Pirro
SEQUE DALLA PRIMA PAGINA

Trattamenti gratuiti ottenuti in prima istanza e, spesso, bloccati nelle fasi successive del procedimento giudiziario. Com'è accaduto a Flora Nardelli, milanese, che a 50 anni si fa comprare le medicine dalla mamma anziana. Il suo lunghissimo calvario comincia nel 2000, quando si trasferisce a Bologna. «Ho dolore al braccio, vado di continuo al pronto soccorso». Più di dieci radiografie, poi la Tac. La diagnosi: mieloma multiplo. Un tumore del sangue. Segue la radioterapia, nel 2001, e il trapianto autologo, nel 2002. «Ma non ritrovo nemmeno la forza di alzare una pentola. E la pet, nel 2006, evidenzia un cancro al polmone, quindi l'operazione che riesce alla perfezione. Resta da sconfiggere il mieloma». Aggiunge: «È un otorino di una struttura pubblica che mi consiglia di tentare una cura alternativa. In assenza di una risposta dal reparto di ematologia dell'ospedale, rifatto l'appuntamento allo studio Di Bella e, nel giro di 15 giorni, inizio la terapia chiedendo un prestito di 40mila euro a mia sorella. Solo di medicine, spendo dai 5000 ai 6000 euro al mese». Costi insostenibili per Flora Nardelli, ex commessa che fa i conti con una pensione minima. «La fortuna è che, presentando ricorso in tribunale, ottengo un rimborso di 33mila euro, oltre alla garanzia della terapia. Tutto procede bene, fino a 6 mesi fa, quando mi viene sospesa la cura gratuita». Lo dispone, per l'appunto, la sentenza d'appello, questa volta su istanza presentata

I ricorsi

Ci sono pazienti che sono stati chiamati a rimborsare le spese

dal'azienda sanitaria locale. L'ultima parola spetta alla Cassazione. «Il problema è che i giudici si sono convinti che io sia guarita con la cura tradizionale, ma non posso interrompere il metodo Di Bella. Quindi sto pagando di nuovo di tasca mia le medicine: 2000-2500 euro al mese, familiari e amici ogni tanto fanno una colletta per consentirmi di continuare a prendere la somatostatina. Ho paura di non farcela». Racconta Nardelli che «al danno si aggiunge la beffa. Dovrei restituire l'intera somma percepita in questi anni per il metodo di Bella. Oltre 100mila euro». La donna dallo sguardo mite tenta questa semplice difesa: «Abito in una casa comunale, ma devo anche mangiare e pagare le bollette».

Anche Barbara Bartorelli, 41 anni, vive in provincia di Bologna. Fa la commessa e ha due figlie. Parla della malattia al passato: «Nel 2003 ho avuto un linfoma di Hodgkin. Ho seguito la chemioterapia, 12 sedute. Dopo 3 mesi la recidiva, dal secondo al terzo stadio della patologia. E la proposta di un trapianto di cellule staminali combinato con un altro ciclo di chemio più aggressivo. Ho rifiutato, piuttosto mi sarei lasciata morire. Nel 2004 ho iniziato la terapia Di Bella, conclusa dopo due anni e mezzo. Per i primi 8 mesi ho pagato il trattamento: 15mila euro, in totale. Con la regressione del tumore, ho presentato istanza in tribunale ottenendo gratis i farmaci, ma poi sono stata condannata a rimborsare l'Asl. 41.178,49 euro da restituire». Sospira: «Almeno sono guarita».

L'oncologo Antonio Giordano af-



In cura Una manifestazione del 1998 a Roma e tre pazienti in cura: Flora Nardelli, Bruno Zanella e Barbara Bartorelli

La salute

Cura Di Bella, malati ancora in coda e il conto lo paga la sanità pubblica

Colpi di sentenze tra Asl e tribunali per il metodo bocciato nel 1998

ferma: «Una regressione tumorale è possibile per effetto dei singoli farmaci che compongono il protocollo Di Bella, usati da tempo nelle cure tradizionali. Per dimostrare il successo del metodo, occorre avere un campione statistico rilevante. Ma andrebbero monitorati di più e meglio quei trattamenti aggressivi quanto inefficaci che vengono prescritti in ospedale. Di Luigi Di Bella resta un insegnamento di grande umanità nel rapporto medico paziente».

Annuisce Bruno Zanella, 68 anni, programmatore informatico: è di Fregona, provincia di Treviso. Di mattina, se non lavora al pc, adora passeggiare e di notte, durante la terapia, dorme come un ghio. «Un piacevole effetto dovuto anche alla melatonina». Dice: «Quattro anni fa ho scoperto di avere un carcinoma alla prostata, senza metastasi. Ho sentito i guru di Milano e Verona: uno mi ha consigliato l'intervento chirurgico, un altro mi suggerì di tentare prima una cura ormonale fatta per 6 mesi in attesa di decidere tra chirurgia o radioterapia. Ma io ri-

cordavo con emozione la vicenda Di Bella e ho preferito affidarmi a quel metodo che tra l'altro alcuni farmaci in comune con l'altra terapia proposta». Costi sostenuti senza mai presentare il conto allo Stato: «120 euro per la prima visita, ma per i controlli, allo studio in via Marconi a Bologna, chi se lo fa le spese per i farmaci: 800 euro al mese, in principio e, e 350 euro, con i dosaggi ridotti a distanza di 6 mesi dalle prime verifiche e con una remissione completa del tumore». Questa la terapia, rivista il 3 ottobre scorso, che segue un'altra ammalata, colpita da tumore al seno, che, dopo la diagnosi, ha subito scartato l'ipotesi chemioterapia, optando per il metodo Di Bella: «Retinoidi e melatonina 50 mg una volta al giorno, somatostatina 3 volte la settimana. Sandostatina Lar 20 mg ogni 28 giorni». E altri farmaci ancora.

In questo caso i costi sono sostenuti dal sistema sanitario. Per effetto di un dispositivo del Tribunale che il 27 ottobre 2011 ordina alla Asl di Bari di «somministrare gratuitamente in favore della ricorrente il multitratteggio Di Bella così come prescritto nella certificazione medica».

Tra gli ammalati, c'è chi paga la terapia e chi no. L'avvocato modenese Maria Cristina Bergamini chiarisce il perché: «Una pronuncia della Corte Costituzionale, depositata nel 2003, sgancia la cura Di Bella dai precedenti decreti sulla sperimentazione dichiarata fallita. In pratica il protocollo terapeutico può essere somministrato alla pari di qualsiasi altro tipo di trattamento clinico, se il paziente dimostra i benefici ottenuti con quei farmaci, presentando specifica documentazione alla magistratura». Questo in base a una norma del 1996 che, interpretata secondo i dettami dall'articolo 32

della Costituzione, consente, «qualora non esista valida alternativa terapeutica, l'erogazione, a totale carico del servizio sanitario nazionale, dei medicinali da impiegare per una indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata dal prontuario». Ma, sul punto, prevalgono interpretazioni diverse: «Nonostante la chiara ordinanza della Consulta». Il legale racconta la sua esperienza diretta: accade che, «quando vinco le cause in primo grado, le perdo in appello, poiché in quella sede prevale la convinzione che la cura Di Bella è già stata dichiarata fallita e inutile. Questo può comportare che gli ammalati, che hanno percepito le cure gratuite in base alla pronuncia in primo grado, debbano risarcire il servizio sanitario, ripagando l'intero ciclo di cura». Un'ipotesi che sembra, però, non frenare le istanze. Giudici in aula, scena che si ripete, confida l'avvocato: «Spesso, quando aprono il fascicolo con la richiesta, non riescono a trattenere un sospiro e un pallese disappunto: «Ancora Di Bella?»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lenisce le irritazioni della pelle

Dermovitamina PRURITO

Riduce il prurito associato a: eczemi, psoriasi, eruzioni cutanee, malattie esantematiche, dermatiti, dermatiti atopiche, pelle secca o disidratata, eritemi, ipersensibilizzazioni anche di origine allergica, punture di insetti. Non contiene cortisone, parabeni e profumi. Nickel tested*

NO CORTISONE CON CALMILENE* EFFETTO RAPIDO

€ 14,80 Confezione da 150 ml.
€ 9,50 Confezione da 30 ml.

*Anche contenuti residui di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzazioni. Ogni lotto è quindi analizzato per ottenere un contenuto di nickel inferiore a 0,0001%.

Sono dispositivi medici C.C. 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 9/01/2013

Effetto barriera per ragadi e piccole fissurazioni di mani e piedi

Dermovitamina RAGADI MANI-PIEDI

Specifico per ridurre il dolore e facilitare il processo di guarigione. Grazie alla sua formulazione in gel si adatta alla lesione formando un film resistente ed elastico che protegge la ragade e ne impedisce la riapertura.

- Facile da usare
- Oltre 80 applicazioni

PREVIENE TRATTA

€ 9,90 Confezione Flacone 7 ml.

Prezzo al pubblico consigliato. Il prezzo può subire variazioni

Trattamento e prevenzione dell'onicomicosi

Dermovitamina MICROBLOCK

contro FUNGHI delle UNGHIE CADUTA e SFALDAMENTO

Evita ingiallimento, sfaldamento e caduta. La sua formulazione trasparente e incolore raggiunge l'unghia in profondità. Aiuta la fisiologica ricrescita dell'unghia sana.

- Facile applicazione
- Asciuga rapidamente

PREVIENE TRATTA

€ 12,90 Confezione Flacone 7 ml.

È un dispositivo medico C.C. 0546. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. del 19/06/2013

Favorevole

«Da me 1200 pazienti le domande aumentano»

L'intervista/1

Il figlio del fondatore, Giuseppe, continua la strada del padre e cerca il riscatto internazionale

«Sono pazienti, non cavie. Da sperimentare non c'è più niente. Di ogni farmaco del metodo Di Bella in letteratura è ampiamente documentata la tollerabilità e l'efficacia antitumorale con dati farmacologici e clinici». Giuseppe Di Bella è medico e continua a somministrare la cura messa a punto da suo padre.

Quanti ammalati visita a settimana?

«Dai 20 ai 30, curo circa 1200 pazienti, con incremento delle richieste e dei contatti».

Quanti, da quando è stata bocciata la sperimentazione promossa dal ministero della Salute?

«Molto probabilmente, oltre 10mila da un centinaio circa di colleghi e da me, in Italia, e all'estero».

Sicuramente, sono oltre 2000 dal '98 (data della sperimentazione) le sentenze di ricorso dei pazienti che hanno concesso il metodo Di Bella. Solo al tribunale di Lecce sono pervenute oltre 500 cartelle cliniche. Tra queste, ne sono state selezionate 239 in base alla documentazione attestante benefici e gli ammalati hanno ottenuto gratuitamente il metodo Di Bella e le perizie che di fatto l'hanno autorizzato sono riportate sul sito ufficiale www.metododibella.org assieme a 19 pubblicazioni, che sono reperibili anche nella banca dati medico-scientifica mondiale



L'accusa il mancato riconoscimento è dovuto soltanto a ragioni politiche e istituzionali

www.pubmed.gov. e riguardano complessivamente 773 casi». **Nel corso degli anni, il metodo Di Bella è stato modificato?** «Ho seguito rigorosamente le linee guida di mio padre, aggiornandole. La terapia è codificata, in particolare, nella pubblicazione "The Di Bella Method" (Neuroendocrinology Letters, 2010). **Risultati contestati.** «Tutti gli studi clinici sono pubblicati su www.pubmed.gov e hanno piena e incontestabile dignità scientifica». **Alla luce dei risultati che lei cita, perché non chiede il riconoscimento della terapia?** «Il riconoscimento scientifico, come ripeto, è ormai documentato sulla massima banca dati scientifica mondiale. Il mancato riconoscimento è solo politico-istituzionale». **Quanto costa il trattamento?** «In genere, può costare sui 750-800 euro mensili. In casi avanzati o quando è necessario arrivare al massimo di intensità può arrivare a 2500 euro».

Cosa pensa del caso Stamina?

«Il tema delle staminali è vastissimo, in continua evoluzione, e richiede un'ampia e specifica competenza che non possiedo, ma ritengo che i casi in cui i pazienti o i genitori hanno notato e comunicato evidenti miglioramenti vadano studiati a fondo. Ma sta evitando accuratamente - e in questo c'è un parallelismo con il metodo Di Bella - uno studio scientifico, serio, condotto con onestà morale e basato su un'osservazione attenta, non preconcetta, del dato di fatto reale».

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cura Di Bella

IL SUO INVENTORE

Nome Luigi Di Bella
Nato a Linguaglossa (Ct) il 17 luglio 1912, ultimo di 13 figli. Morto a Modena l'1 luglio 2003

Studi Laurea in Medicina con lode nel '36

La libera docenza Fisiologia Umana e Chimica Biologica nel '48



LA CURA DI BELLA

La somatostatina Alla base della cura, avrebbe la proprietà di frenare la diffusione dei tumori

I costi Dai 200 ai 500 euro per singolo ciclo

La terapia Somministrazione di un cocktail a base di somatostatina, melatonina, vitamine, ormoni e altre sostanze usate nella terapia tradizionale

LE POLEMICHE

16 dicembre '97 Il pretore di Maglie impone ai sanitari di curare con la terapia Di Bella un bimbo di 2 anni

1 aprile '98 Comincia la sperimentazione della cura

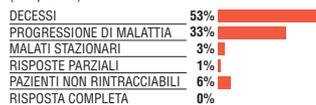
13 settembre '98 I risultati della sperimentazione su 600 pazienti sono giudicati "negativi" dall'Istituto Superiore di Sanità "per non comprovata efficacia"

2000 Partono i ricorsi alla magistratura. Per i sostenitori del metodo Di Bella la sperimentazione non è stata portata avanti nella maniera corretta

2000-2012 Sono migliaia i ricorsi da parte di pazienti oncologici per ricevere la cura Di Bella negli ospedali pubblici

I RISULTATI DELLA SPERIMENTAZIONE

Concordata alla fine di gennaio del 1998 con il ministro della Salute, Rosy Bindi. Risultati complessivi al 31 ottobre 1998 di tutti i protocolli (386 pazienti)



LE CRITICHE DI DI BELLA ALLA SPERIMENTAZIONE

- Il professor Di Bella motivò il fallimento della sperimentazione con:
 - utilizzo di medicinali scaduti
 - dosaggi errati e preparazioni non corrispondenti alle istruzioni
 - selezione dei pazienti, tutti in stadio già avanzato della malattia e già sottoposti a chemioterapia

Contrario

«Il metodo non è efficace ma chi soffre va ascoltato»

L'intervista/2

Gridelli, oncologo di fama, prese parte alle sperimentazioni sull'uso della somatostatina

«Il metodo Di Bella non è efficace». Ne è convinto Cesare Gridelli, oncologo in cima alla classifica Expertscape, al primo posto tra gli esperti mondiali nel trattamento del tumore al polmone, direttore del dipartimento di onco-ematologia del Moscati di Avellino.

«Sul metodo Di Bella - dice - ho una esperienza diretta: nel 1998, ho partecipato a una delle sperimentazioni effettuate per conto del ministero della Salute. Quasi un centinaio di pazienti reclutati all'Istituto Pascale di Napoli, con il collega Francesco Perrone».

Nemmeno un dubbio, a distanza di 15 anni?

«Inefficacia del protocollo confermata anche da altri studi eseguiti durante la sperimentazione».

Eppure, ci sono ammalati oggi curati gratuitamente con il metodo Di Bella.

«C'è una spiegazione scientifica che giustifica effetti positivi talora riscontrati in alcuni casi. Dipende da singoli

componenti della terapia originale, usati da tempo in oncologia. In particolare un farmaco ormonale può determinare una importante regressione tumorale in alcuni tipi di neoplasie al seno molto sensibili agli estrogeni. Un chemioterapico, la ciclofosfamide, può indurre importanti regressioni in alcuni tumori del sangue quali i linfomi. E l'elemento basilare del

protocollo, la somatostatina, è attiva in alcuni tumori neuroendocrini. Ma il trattamento ufficiale avrebbe potuto dare risultati migliori».

Il metodo Di Bella, però, evita gli effetti tossici della chemioterapia. «Questo può dare una sensazione di miglioramento. Comunque oggi la chemioterapia e soprattutto i nuovi farmaci biologici sono meno tossici e andrebbero fatti sempre evitando inutili accanimenti terapeutici».

Solo Giuseppe Di Bella ha in cura 1200 pazienti. Come spiega questo dato?

«Le terapie classiche hanno dei limiti: in caso di sconfitta, legittimamente i pazienti non si rassegnano. In più, la medicina ufficiale, per carenza di personale e altre problematiche, talora commette l'errore di dare poco ascolto agli ammalati e questo può favorire le terapie alternative».

Di Bella parla di risultati documentati da pubblicazioni scientifiche.

«Sono valutazioni retrospettive di scarso valore scientifico senza controlli e monitoraggi eseguiti da specialisti indipendenti. L'unica sperimentazione completa è quella che nel 1998 ha avuto esito il negativo. Sarebbe un grave errore sottoporre i

pazienti a trattamenti già dimostrati inefficaci con nuovi trial».

Il caso Stamina è un déjà vu del metodo Di Bella?

«Con una differenza: per il metodo Stamina mancano gli studi, per il metodo Di Bella ci sono e la storia è chiusa da 15 anni».



Gli effetti In alcuni casi quei farmaci portano benefici ma meno dei protocolli ufficiali della medicina

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FIAT FESTEGGIA "FROZEN - IL REGNO DI GHIACCIO" - AL CINEMA

Fiat con



QUEST'INVERNO FIAT CONGELA LE OFFERTE E TI OFFRE

fino a 5.000 euro di incentivi su tutta la gamma

finanziamento anticipo zero, interessi zero, taeg 2.78%

500 euro di extrabonus sulle vetture in pronta consegna

TI ASPETTIAMO NELLE CONCESSIONARIE FIAT.

Iniziativa valida fino al 31 gennaio 2014. Esempio su Punto Lounge 1.4 Natural Power 70 CV 5 porte con Pack Comfort e Pack Techno: Prezzo Promo € 14.560 (PT e contributo PFI esclusi), Esempio di finanziamento: Anticipo Zero, 36 rate mensili di € 439,62, Importo Totale del Credito € 15.700,15 (inclusi SavaDna € 200 e Prestito Protetto Facoltativo per € 624,15, spese pratica € 300, Bolli € 16,00), Importo Totale Dovuto € 15.836,32 (spese incasso Rid € 3,5 a rata, spese invio estratto conto € 3,00 per anno, TAN fisso 0%, TAEG 2,78%, Salvo approvazione Sava). Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Emissioni CO₂ (g/km): 149 bz/115 CN9 CO₂ (g/km). Consumo combinato (l/100 km): 6,3/4,2 (kg metano).



www.fiat.it

AMICA S.P.A.
CAPUA - Via Appia KM 199 - Tel. 0823-224252
CASERTA - Viale Carlo III di Borbone, 20 - Tel. 0823-224252
TEVEROLA - S. Statale Appia 7 bis KM 11,400 - Tel. 0823-224252

ANDREA RUSSO SRL
NOLA (NA) - Via Roma, 30 - Tel. 081-8231202

AUTO DIANA SRL
SALA CONSILINA (SA) - Via Nazionale C.da Fonti, 1101/3/5
Tel. 0975-545311

AZZURRA S.R.L.
NAPOLI - Via Caldirola, 192 - Tel. 081-8041313
POZZUOLI (NA) - Via Domiziana KM. 55,900 - Tel. 081-8041313

BOFFA AUTOMOTIVE SRL
BENEVENTO - Contrada Pezzapiana Zona Industriale SNC
Tel. 0824-21020

ESPOSITO SRL
MELITO DI NAPOLI (NA) - Via Circumvallazione esterna, 6
Tel. 081-7010900

F. FERRAJOLI E C. S.R.L.
PAGANI (SA) - Via Nazionale, 89/95
Tel. 081-915144

FIRE CARS SRL
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - Via Napoli, 332 bis
Tel. 081-8714666

GALDIERI AUTO SRL
FISCIANO (SA) - località Lancusi - Via Statale 88 KM 10+400 - Tel. 089-827211
SALERNO - località Fuorni - S.S. 18 KM 62+173 - Tel. 089-521611

MOTOR VILLAGE NAPOLI
NAPOLI - C.so Meridionale, 53 - Tel. 081-19695773
NAPOLI - Via Astroni, 181 - Tel. 081-2420720

RUSSAUTO DI E. PIANESE SRL
QUALIANO (NA) - Via Circumvallazione esterna, 30/32
Tel. 081-8196711